



L'incremento dei costi di trasporto e logistica grava su un comparto già sotto pressione

Carburante e maltempo: rialzi al Centro Agroalimentare Roma

Il Centro Agroalimentare Roma registra nuovi aumenti lungo la filiera, spinti dal rincaro del carburante legato al conflitto in Medio Oriente e da un quadro stagionale sfavorevole. L'incremento dei costi di trasporto e logistica grava su un comparto già sotto pressione, mentre le colture di pieno campo scontano i ritardi

causati dal maltempo dei mesi scorsi, con effetti visibili sulle disponibilità e sulle quotazioni. La combinazione tra tensioni internazionali e meteo avverso sta comprimendo l'offerta dal Sud Italia, in particolare sui pomodori, e alimenta un quadro di prezzi in ripresa su molte referenze base della dieta mediter-

anea. Secondo il nuovo Osservatorio Prezzi del CAR, l'impatto è evidente soprattutto sulle produzioni siciliane. I dati del CAR segnalano che i pomodori a grappolo passano da 1,40 €/kg a 2,30 €/kg, mentre i ciliegi toccano 2,40 €/kg. Pressioni simili interessano l'intero comparto orticolo: le zucchine scure

salgono a 1,30 €/kg e i peperoni raggiungono 3,00 €/kg. Nonostante l'arrivo delle prime primizie, come gli asparagi pugliesi (fino a 6,00 €/kg) e i carciofi romaneschi locali (1,20 €/pezzo contro una media di 0,60 €/pezzo), i listini restano superiori alle medie del periodo.

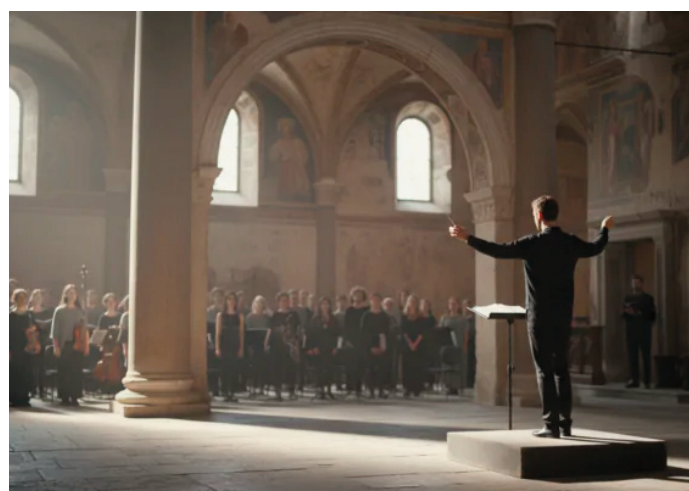
a pagina 2

Gualtieri a Cannes:
"Venite a investire a Roma"



a pagina 3

Concerto per la pace alla
Basilica dei Santi XII Apostoli



a pagina 5

Libri Come all'Auditorium Parco della Musica

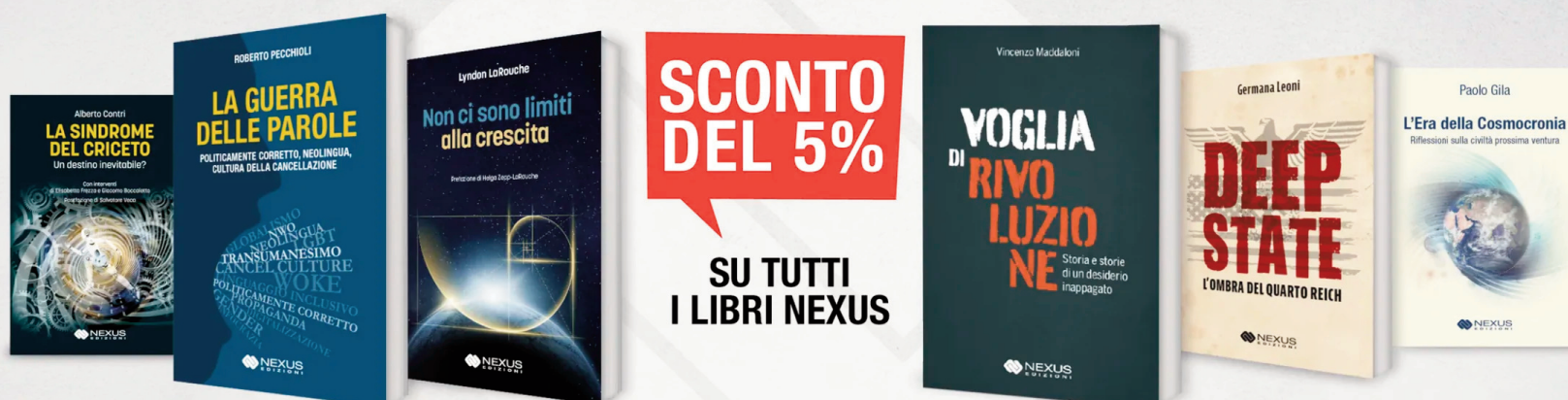
L'edizione di quest'anno mette l'accento su pensiero critico, empatia e confronto pluralistico

Roma si prepara ad accogliere la diciassettesima edizione di Libri Come, la festa del libro e della lettura in programma dal 20 al 22 marzo all'Auditorium Parco della Musica. La rassegna, curata da Marino Sinibaldi, Michele De Mieri e Rosa Polacco, sceglie come parola guida «Democrazia» e riunisce autori italiani e internazionali per tre giorni di letture, incontri, presentazioni, mostre e proiezioni. «Tutto questo è in sé un atto democratico, perché entrare in contatto



con la letteratura significa esporsi: predisporre ad abitare altre vite, allenare la capacità di comprendere prospettive diverse dalla propria. Leggere è un esercizio quotidiano di libertà indispensabile per la convivenza civile». Con queste parole Marino Sinibaldi, ideatore della manifestazione fin dal 2010, inquadra la scelta del tema, che mette al centro l'esperienza della lettura come pratica civile e strumento di convivenza.

a pagina 4



Tre giovani accusati di una serie di aggressioni e rapine ai danni di persone adescate online

Adescavano vittime su app di incontri

La Polizia di Stato, su delega della Procura di Roma - Dipartimento criminalità diffusa e grave, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale capitolino nei confronti di tre giovani accusati di una serie di aggressioni e rapine ai danni di persone adescate online. Si tratta di un cittadino rumeno di 23 anni e di due italiani di 22 anni. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno ricostruito nove episodi avvenuti tra il 2 febbraio e il 10 marzo 2023, tutti con un modus operandi ripetuto. Le vittime venivano contattate tramite una piattaforma di messaggistica utilizzata per incontri e convinte a fissare un appuntamento con uno dei presunti autori, ritenuto il front man del gruppo. L'uomo partiva da una base operativa a Perugia per raggiungere i luoghi con-



cordati o le abitazioni delle persone contattate. Durante l'incontro, mentre sembrava dovesse consumarsi la prestazione sessuale pattuita, i complici uscivano all'improvviso dal bagagliaio dell'auto e aggredivano le vittime a mani nude o con coltelli e altri oggetti atti a offendere. In diversi casi sono state refertate lesioni con una prognosi superiore ai venti giorni. Dalle indagini è emerso che le persone colpite sarebbero state scelte anche per la loro presunta vulnerabilità legata all'orientamento sessuale. In alcuni episodi, secondo

gli accertamenti, le vittime sarebbero state minacciate di rendere noto ai familiari quanto accaduto per scoraggiarle dal presentare denuncia. Determinanti per l'identificazione dei presunti responsabili sono risultati i dettagli del veicolo utilizzato, i riconoscimenti effettuati dalle stesse vittime e l'analisi dei tabulati telefonici. L'attività investigativa ha preso avvio da una segnalazione di un'associazione impegnata nella tutela della comunità LGBT, che aveva evidenziato la ripetizione di uno schema criminoso identico.

A Montesacro sono stati sorpresi durante uno scambio di droga e denaro

Spaccio al parco Bolivar: arrestati due giovani

Due giovani sono stati arrestati in flagranza al parco Bolivar, nel cuore di Montesacro, dopo essere stati sorpresi durante uno scambio di droga e denaro. L'intervento della polizia di Stato è scattato a seguito di movimenti giudicati sospetti nell'area verde. Gli agenti hanno monitorato a distanza i passaggi all'interno del parco e hanno osservato una sequenza di incontri che ha destato attenzione. La zona interessata è risultata essere un punto preciso dell'area verde, individuato come base operativa e scelto per ridurre al minimo il rischio di controlli diretti. Secondo quanto ricostruito, i due avevano definito una ripartizione rigorosa dei ruoli. Uno curava il contatto con il presunto acquirente e la ricezione del denaro. L'altro provvedeva al recupero dello stupefacente da un na-



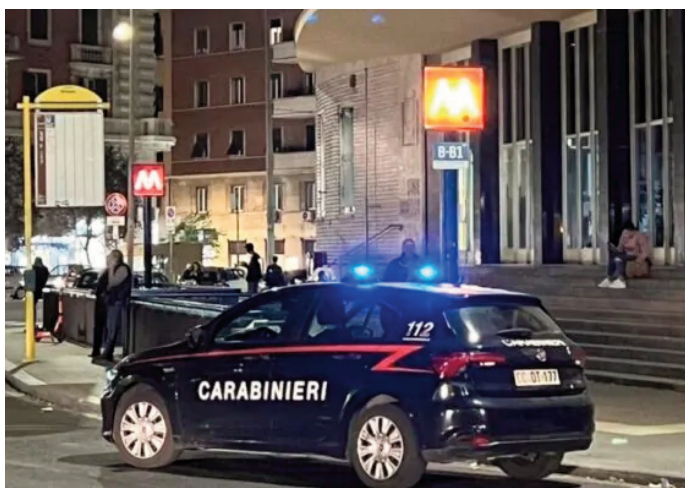
scondiglio all'interno del parco. Le dosi erano occultate sotto una pietra ai piedi di un albero e da lì venivano prelevate al momento della cessione. Proprio in quel punto, dopo aver documentato lo scambio, gli agenti hanno recuperato i pacchetti di hashish. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 50 grammi di hashish, già suddivisi in dosi pronte

alla vendita. Sono stati rinvenuti anche contanti ritenuti provento dell'attività illecita e materiale per il confezionamento. Per i due giovani è scattato l'arresto in flagranza. Le attività si sono svolte all'interno del parco Bolivar e hanno coinvolto personale della polizia di Stato, che ha messo in sicurezza l'area e sequestrato quanto rinvenuto.

Identificate trentasei persone che avevano trovato riparo all'interno del parco

Villa Borghese, smantellata area abusiva

Blitz dei Carabinieri a Villa Borghese nel cuore di Roma. Venerdì mattina i militari delle Compagnie Centro e Trionfale hanno smantellato un'area abusiva all'interno del parco, dove erano stati allestiti giacigli di fortuna e si erano accumulati cinque metri cubi di rifiuti. L'intervento è avvenuto in una zona boschiva a ridosso del Pincio, all'interno di un deposito in disuso del Servizio Giardini di Roma Capitale. L'operazione è stata condotta in linea con le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza. Sul posto hanno operato anche il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, il personale Ama e gli operatori della Sala Operativa Sociale, in un'azione coordinata finalizzata al ripristino del decoro e alla tutela dell'area verde. Nel corso dei controlli sono state identificate 36 persone che avevano trovato



riparo all'interno del parco. Tra queste, ventidue risultano già note alle forze dell'ordine. Tre cittadini stranieri sono stati rilevati in posizione irregolare sul territorio nazionale e accompagnati all'Ufficio Immigrazione per gli adempimenti di legge. Gli operatori hanno provveduto alla rimozione dei cumuli di scarti e alla bonifica dei giacigli, intervenendo nel deposito in disuso individuato come punto di riferimento dell'insediamento. L'area era salita alla ribalta la scorsa

settimana per un tentato stupro, circostanza che aveva già acceso i riflettori sulla necessità di controlli mirati e di una presenza costante delle forze dell'ordine all'interno del parco monumentale. L'azione congiunta ha puntato a ripristinare le condizioni di sicurezza e igiene in uno dei polmoni verdi più frequentati della Capitale, con un'attenzione specifica alla prevenzione di nuovi insediamenti e alla salvaguardia del patrimonio pubblico.

L'incremento dei costi di trasporto e logistica grava su un comparto già sotto pressione

Rialzi al Centro Agroalimentare Roma



Va meglio sul fronte frutta grazie alle fragole lucane, commercializzate a 4,50 €/kg. Nel segmento agrumi si avverte la fine della campagna per le arance Tarocco siciliane (1,60 €/kg), mentre resistono, con buona qualità, gli ultimi volumi di mandarini nazionali della Costiera e della Sicilia, scambiati tra 1,50 €/kg e 1,80 €/kg. "In una fase così delicata, caratterizzata da pressioni inflazionistiche esterne e rincari energetici legati al

conflitto, il nostro impegno è massimo nel garantire la trasparenza della filiera" spiega Fabio Massimo Pallottini, direttore generale del CAR. "Attraverso il monitoraggio quotidiano dell'Osservatorio Prezzi, vigiliamo con estrema attenzione affinché l'instabilità internazionale non diventi un pretesto per manovre speculative ai danni dei consumatori. La nostra struttura lavora per assicurare che il prezzo all'ingrosso rifletta

esclusivamente le reali dinamiche di mercato e i costi logistici, a tutela del potere d'acquisto dei cittadini". "I dati odierni mostrano come il Centro Agroalimentare Roma si confermi un polo di riferimento e controllo per il rilevamento dei prezzi" aggiunge Valter Giammaria, presidente del CAR. "Il nostro obiettivo resta quello di garantire la piena continuità degli approvvigionamenti del Centro a favore dei cittadini".

ViviRoma.tv
IL PORTALE DI ROMA

WAYAP
Comunicare ci cambia

AL.BA.PROMO
DIAMO VISIBILITÀ ALLA TUA ATTIVITÀ

SORADIS
S.r.l. SERVIZI INTEGRATI PER L'AMBIENTE

SERVITIA
COMMUNICATION.IT
PUBBLICITÀ & COSTRUZIONI

wagamama

Newtuscia.it
ITALIA

SAFEGI

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

DORMIRE
MATERASSI Filore DAL 1946

Angelucci
ITALIA

STUDIO LEGALE MASSAFRA
WWW.STUDIOLEGALMASSAFRA.COM AVV. NICOLA MASSAFRA

Il primo cittadino al Mipim 2026, la fiera internazionale del mercato immobiliare

Gualtieri: "Venite a investire a Roma"

Grandi investitori del settore immobiliare, venite a Roma. Questo, il senso dell'intervento del sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, al Mipim 2026, la fiera internazionale del mercato immobiliare che si tiene ogni anno a Cannes. Dinanzi a una platea di privati investitori e portatori di interessi nel settore immobiliare, il sindaco ha detto che: "per il suo profilo internazionale, per le infrastrutture tecnologiche, per il supporto che questa amministrazione vuole e può dare agli investitori, per la semplificazione delle regole urbanistiche", Roma è la città su cui investire. Nel suo intervento, il primo cittadino ha ricordato i diversi progetti avviati e sostenuti dall'amministrazione capitolina: l'inceneritore di Santa Palomba, l'hub dell'innovazione a Pietralata, la rigenerazione urbana nei



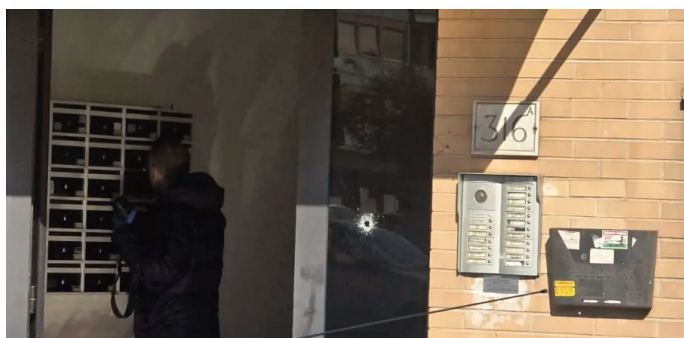
quartieri Ostiense, Flaminio e Tor Vergata, la riqualificazione del lungomare di Ostia. Gualtieri ha promesso che in dieci anni Roma avrà 30mila appartamenti di social housing, che sorgeranno nell'area dell'ex Fiera di Roma, a Mura-tella, Selva Candida e a Santa Palomba. Intanto proprio i progetti di cosiddetta rigenerazione urbana sono contestati dai comitati e associazioni ambientaliste che parlano di speculazioni edilizie e cementificazione, decise senza coinvolgere la cittadinanza. Sul fronte delle politiche

abitative continua a destare preoccupazione la decisione del comune di acquistare circa 1000 alloggi dalla fondazione Enasarco da destinare ad edilizia popolare. I proprietari di casa nei condomini individuati dal comune temono che i loro immobili possano perdere valore e che possano sorgere ulteriori tensioni sociali tipiche dei cosiddetti condomini misti. L'11 marzo si è tenuta una manifestazione dinanzi piazza Montecitorio. I comitati di residenti proprietari hanno chiesto un'interrogazione parlamentare. L'obiettivo è chiedere ad Enasarco di tirarsi indietro rispetto alla vendita delle abitazioni al comune di Roma, come annunciato da Tiziana Sarta, una portavoce di un comitato di residenti del VII Municipio nel corso di Camelot, trasmissione di Radio Roma News.

Chi vive negli appartamenti dice di aver sentito tre colpi netti intorno alle due di notte

Ostia, spari in piena notte contro un palazzo

Quattro colpi di pistola in serie. Tre sul portone di un palazzo in via delle Az-zorre, l'altro su un'auto parcheggiata davanti. Si torna a sparare sulle strade di Ostia: colpi in piena notte, eppure non scatta nessuna segnalazione. Ad avvisare la polizia è stata stamattina la proprietaria della Dacia in sosta. È uscita intorno alle 6.30 e mentre asciugava i vetri dalla brina ha notato il foro sul montante superiore dell'auto. Altezza simile agli altri spari esplosi contro il portone, vero obiettivo del raid: uno ha preso il muro vicino al citofono, gli altri hanno infranto i vetri finendo sulle cassette della posta. Una traiettoria in diagonale dalla strada, probabilmente da un'auto in corsa. Sul posto gli agenti del Commissariato Lido con i colleghi della scientifica che hanno trovato e repertato i bossoli di una semiautomatica.



Elementi utili potrebbero arrivare dalle immagini delle telecamere di video sorveglianza privata presenti sul balcone di un appartamento: l'occhio elettronico punta infatti verso la strada. Anche queste sarebbero al vaglio degli investigatori che al momento non escludono nessuna pista. Tra i residenti si parla di case occupate e strani giri. Chi vive negli appartamenti sopra il portone dice di aver sentito tre colpi netti intorno alle due di notte. Scambiati per fuochi d'artificio. Altri invece se ne sono accorti

solo uscendo di casa. Non è strano però che molti residenti non abbiano sentito nulla. Si tratta di un lungo comprensorio di case popolari che costeggia una scuola e che ha diversi accessi dalla strada laterale oltre all'ingresso principale che affaccia su via delle Az-zorre. Stessa strada dove a giugno dell'anno scorso una bomba ha distrutto la palestra di box. E ancora a poche centinaia di metri da piazza Ener Bettica dove a settembre qualcuno ha esploso colpi verso un palazzo da un'auto in corsa.

I genitori chiedono la sanificazione, ma per la scuola non serve

Ostia, topo nei corridoi della Sangallo

Un topo avvistato nei corridoi della scuola e scatta l'allarme tra i genitori dell'istituto comprensivo Giuliano da Sangallo a Ostia. Già ieri molte famiglie hanno deciso di tenere i figli a casa e anche oggi diversi bambini sono rimasti fuori dai cancelli dell'istituto comprensivo. Tutto è partito da un topo visto correre a inizio settimana durante le lezioni. Le segnalazioni sulla presenza di roditori e sulle condizioni igieniche dell'edificio, secondo quanto riferiscono i genitori, andrebbero però avanti da mesi. Tra social e chat di classe sono iniziate poi a circolare foto di topi morti e anche di escrementi. "La foto che si è vista sui social in questi giorni - dichiara Andrea Morelli, assessore a Scuola e Politiche Giovanili del Municipio X - era di un mese e mezzo fa: era proprio della derattizzazione di gennaio. Il roditore mangia il veleno dentro la gabbietta, perciò in sicurezza, poi va a morire da

qualche parte della scuola e viene rimosso". "Se non ricordo male a gennaio - aggiunge Morelli - erano state avvistate solo le feci del ratto ed è stata fatta un'altra derattizzazione. In questi giorni ci hanno detto che era stato avvistato un ratto ed è stata rifatta. Giovedì la ditta è venuta per l'intervento; ora aspettiamo quarantott'ore per capire se la derattizzazione è stata efficace". In pratica, spiega l'assessore, per la derattizzazione che avviene "in tutte le scuole e si può fare con i bambini" si usano delle trappole con del veleno che vengono posizionate come procedura ordinaria in caso di occasionale presenza dei roditori. In più stavolta sono stati chiusi dei fori, possibili passaggi per i topi. La richiesta di diversi genitori è però di chiudere la scuola per procedere alla sanificazione. L'obiettivo è la tutela della salute dei figli, in classe, nei bagni, nei luoghi di gioco e soprat-

tutto a mensa. Non è bastata a tranquillizzare le mamme neppure la circolare inviata dalla scuola che parla di tre avvistamenti nell'arco di tre mesi spiegando che qualora la situazione fosse stata più grave i locali sarebbero stati chiusi. Per l'assessore però non ci sono motivi di preoccupazione. Il motivo? La quantità di topi: pochi e distribuiti nei mesi. "A differenza di quanto avvenuto tre anni fa alla scuola Mar dei Caraibi - spiega Morelli - dove i ratti si erano annidati sopra il tetto. In quel caso il numero era ingente e abbiamo proceduto a chiusura del plesso e sanificazione. Cosa che alla Sangallo non è necessaria". "Capisco le paure dei genitori perché comunque è un problema serio e non va sottovalutato, ma voglio rassicurare tutti - conclude l'assessore municipale - ad oggi non ci sono motivi di pericolo per cui la scuola debba essere chiusa".

Durante la presentazione si promuoveva Vitorchiano, ma la foto è di Matera

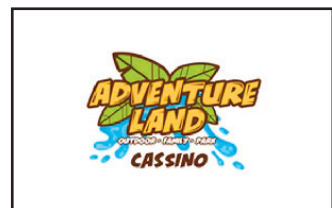
Il Circolo degli Artisti riapre in estate

Ve lo ricordate il Circolo degli Artisti in via Casilina Vecchia? Uno spazio di socialità, di vita della notte, di concerti... Poi abbandonato dal 2015 e poi occupato. Per anni è stato un simbolo di un'epoca che non c'è più, ma che potrebbe tornare. E proprio ora il Circolo si prepara a voltare pagina. Il Circolo degli Artisti in via Casilina Vecchia, nel Municipio VII di Roma, è da sempre uno spazio che incarna un simbolo per il quadrante tra il Pigneto e l'Appio Latino. Nei prossimi giorni partiranno le demolizioni all'interno e da Cannes, dove è in corso il Mipim 2026, la fiera internazionale del mercato immobiliare, arriva l'annuncio dell'assessore Zevi: il Circolo degli artisti riaprirà quest'estate, possibilmente "in tempo per i mondiali che si svolgeranno a giugno e a cui speriamo l'Italia si qualifici". E quindi si potranno vedere le partite all'interno di questa struttura? È un'idea, nonché una



speranza. Non tornerà a essere una discoteca, questo è certo. "È difficile immaginare che torni a essere una discoteca", ha spiegato Zevi. L'idea è quella di uno spazio pubblico multifunzionale che sarà in grado di ospitare eventi culturali ma anche momenti dove ritrovarsi quotidianamente. L'augurio è che per la città e per il quartiere torni accessibile un luogo che ha rappresentato molto per il quadrante, ma dove ora c'è bisogno di interventi a

seguito del ritrovamento di materiale pericoloso e rifiuti, come l'amianto. Ora bisognerà procedere alla demolizione delle strutture abusive, bonificare l'area e restituirla ai cittadini. Ad incrociare le dita è, quindi, proprio l'assessore e le incrocia due volte: una perché l'area sia pronta entro giugno o luglio e l'altra perché potrebbe esserci l'Italia ai Mondiali da vedere proprio all'interno della struttura. Ma se questo non dovesse accadere, il Campidoglio è ovviamente intenzionato a proseguire con i lavori in via Casilina Vecchia e una volta terminati "il primo anno di riapertura la gestione sarà pubblica cioè affidata a Zetema, poi si potrà anche pensare di fare un bando", ha spiegato Zevi. La gestione iniziale, quindi, sarà affidata a Zetema Progetto Cultura, la società partecipata di Roma Capitale che si occupa di musei, eventi e servizi culturali della città.



L'edizione di quest'anno mette l'accento su pensiero critico, empatia e confronto pluralistico

Libri Come all'Auditorium Parco della Musica

La parola «Democrazia» viene affrontata come realtà viva, non solo come meccanismo elettorale. Il programma mette l'accento su pensiero critico, empatia e confronto pluralistico, con un calendario che alterna forme diverse di racconto pubblico. L'obiettivo è creare uno spazio in cui ascoltare prospettive molteplici, dalla saggistica al romanzo, dal giornalismo alla poesia, con un'attenzione specifica alla dimensione internazionale e al dialogo con il presente. Tra gli autori dall'estero spicca lo scrittore statunitense di origine etiopica Dinaw Mengestu, che propone un focus sulla democrazia «minacciata» nell'America di oggi. La riflessione sui rapporti tra Israele e mondo arabo è affidata a Tahar Ben Jelloun, mentre la saggista statunitense Anne Applebaum si concentra sulle autocrazie. La relazione tra scienza e democrazia è al centro dell'intervento di

David Quammen. Il politologo tedesco-americano Yascha Mounk indaga lo stato di salute della democrazia in Occidente, mentre la scrittrice turca Ece Temelkuran affronta il tema dei migranti. In programma anche lo storico britannico Mark Sedgwick con «Tradizionalismo», l'argentina Samantha Schwebelin con «Il buon male», la francese Marie Darrieussecq con «Fabbricare una donna» e la polacca Johanna Bator con «L'ora del lupo». «Portiamo a Roma la letteratura mondiale con nomi affermati ma anche non ancora seguitissimi in Italia, che stanno già scrivendo i libri di domani», sottolineano i curatori Michele De Mieri e Rosa Polacco. Nutrita la presenza degli autori italiani, tra saggisti, narratori, giornalisti, poeti e fumettisti. Sono attesi Massimo Recalcati, Roberto Saviano, Sandro Veronesi, Leonardo Colombati, Mauro Covacich, Paolo Giordano, Niccolò

Ammaniti e Giancarlo De Cataldo. Il programma include inoltre Aurelio Picca, Christian Raimo, Diego Bianchi, Marco Damilano, Paolo Mieli, Guido Crainz, Wlodek Goldkorn, Zerocalcare e il premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi. La pluralità di approcci e linguaggi rispecchia la vocazione della rassegna a costruire una piazza culturale aperta e trasversale, radicata a Roma e con lo sguardo proiettato oltre i confini nazionali. La giornata inaugurale del 20 marzo è riservata alle scuole, con un confronto su Resistenza e «seconde possibilità» che vede protagonisti la storica Michela Ponzani, il magistrato Nicola Gratteri e lo scrittore Andrea Nicasio. Nella stessa giornata si apre al pubblico Goldmine, l'installazione di Alice Pasquini, che arricchisce il percorso della manifestazione con un contributo visivo dedicato alla riflessione collettiva.

Tra tutti la presentazione di «Democrazia e definizioni» di Giovanni Sartori

Libri, anniversari e incontri nell'evento

Il calendario entra nel vivo con la presentazione di «Democrazia e definizioni» di Giovanni Sartori, un classico della scienza politica discusso con Luca Verzichelli e Giuliano Amato. Tra gli appuntamenti di rilievo figura anche l'incontro con il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, legato alle celebrazioni per i 150 anni del quotidiano. La chiusura del festival è affidata allo scrittore Antonio Scurati e ai poeti Valerio Magrelli, Maria Grazia Calandrone e Franco Buffoni, in un finale che intreccia voci e generi per restituire la complessità del tema scelto. La manifestazione registra un traguardo significativo, annunciato dall'amministratore delegato della Fondazione Musica per Roma Raffaele Ranucci. «Libri Come e la fondazione hanno ricevuto la Medaglia del presidente della Repubblica per l'alto valore culturale della rassegna. Un incoraggiamento a



proseguire nella costruzione di uno spazio di incontro e scambio culturale». Il riconoscimento suggella il lavoro di una rassegna che, edizione dopo edizione, ha consolidato all'Auditorium Parco della Musica un presidio di dialogo e partecipazione civica intorno ai libri. Per tre giorni la capitale diventa un laboratorio di idee, dove la democrazia è interrogata attraverso narrazioni, analisi e testimonianze. L'attenzione per la pluralità delle voci, unita a un programma che unisce lettera-

tura, giornalismo, scienze e arti visive, riconferma il ruolo di Roma come snodo della conversazione culturale nazionale. La collocazione all'Auditorium Parco della Musica garantisce un contesto accessibile e riconoscibile, capace di accogliere pubblici diversi e di favorire una partecipazione ampia e informata. La scelta del tema, il respiro internazionale degli ospiti e l'attenzione alla formazione del pubblico giovane mostrano la coerenza del progetto con la sua missione originaria. Il risultato è una piattaforma in cui i libri non rappresentano solo materia di studio o passione personale, ma diventano occasione di dialogo civile, spazio di confronto e invito alla responsabilità condivisa. Il tutto con un'attenzione costante al legame con il territorio di Roma e del Lazio, a cui la rassegna continua a offrire una prospettiva informata e inclusiva.

La terza edizione del premio letterario Roma International al Teatro Ghione

Roma crocevia di idee: la sfida internazionale

Il premio Letterario 'Roma International', giunto alla terza edizione, si conferma uno tra gli appuntamenti più importanti ed interessanti della Città Eterna. Un'iniziativa che valorizza la commistione artistica per un dialogo internazionale. Un luogo in cui il confronto fra cultura, arti, scrittura, editoria e critica, con esponenti provenienti da ogni parte del mondo, è al centro di tutto. Da qui nasce l'interrogativo, su quale ruolo possa e debba avere oggi la Capitale, nella costruzione di nuove reti culturali globali. A parlarne, è Roberto Sarra, scrittore, editore e critico letterario, ideatore del Premio 'Roma International'. Siamo al terzo appuntamento di Roma International: che bilancio traccia di questa edizione? «[...] è andata molto bene. Il teatro ha gremito, tantissima gente, tantissimi giornalisti. C'è stato proprio un riscontro anche di immagini importanti, ospiti importanti, tra i quali Roberto Giacobbo, Mita Medici, Pino Strabioni, Gioia

Salvatore, insomma chi più ne ha, chi più ne metta. C'era il Gotha della Rai, per cui soprattutto c'è stata una partecipazione massiccia di oltre 2500 autori da 21 paesi del mondo. E questa è stata una cosa molto importante, perché ha creato veramente un raccordo internazionale. E questo è una cosa che a noi interessa tantissimo, perché la cultura va sdoganata, globale». Quale ruolo dovrebbe avere oggi una città come Roma nella costruzione di un vero dialogo internazionale? «Roma lo ha di diritto questa cosa, perché è culla di civiltà, è apposta perché è la città eterna, perché è caput mundi, [...] deve essere il raccordo naturale che si collega a tutte le altre culture, a tutte le altre società, in un mondo che oggi è sempre più globale. Io ce la vedo molto Roma al centro, sia per questo suo modo anche molto accogliente di accettare, di colloquiare, di dialogare con gli altri, perché devo dire che noi in questi tre anni

che siamo a Roma abbiamo avuto un'accoglienza straordinaria proprio da parte della popolazione, della cittadinanza, che è sempre molto inclina a interessare nuovi rapporti, nuove relazioni. Quindi questo è un dialogo che si apre, è un dialogo infinito e quindi ce la vedo proprio, cade proprio a pennello, a fagiolo, è il ruolo che, a mio avviso, avete, che aveva già nella civiltà antica e che secondo me si consolida oggi. Non è la quantità, è la qualità. Città del Messico, 20 milioni di abitanti, però sinceramente a Roma c'è un background culturale veramente straordinario e noi questo non possiamo non sottolinearlo. È il motivo per il quale abbiamo deciso, col nostro circuito, di fare un Premio a Roma, perché noi siamo presenti a Milano, siamo presenti in Svizzera, siamo stati presenti a Parigi e facciamo il Premio Città di Cattolica, quindi abbiamo un percorso vasto, ma ci mancava la capitale, bisognava sbarcare sulla capitale [...]».

Roberto Sarra: «Era un circuito che era da completare e lo abbiamo completato»

Com'è nato "Roma International"?

Spesso, la nascita di queste iniziative, corrisponde ad una specifica esigenza: colmare vuoti culturali, ideare spazi di confronto che, nel panorama attuale, rischierebbero di rimanere scoperti. «Era un circuito - continua Sarra - che era da completare e lo abbiamo completato venendo appunto nella capitale, perché non si poteva escludere, capito? Un background culturale così grande, una fonte così grande di cultura millenaria, non la potevamo certo ignorare, quindi a nostro avviso era un passo obbligato che avremmo dovuto fare e lo abbiamo fatto». Nell'universo contemporaneo, le sfide in essere, non riguardano esclusivamente i contenuti delle storie, ma anche e soprattutto le modalità con le quali queste vengono fruiti dagli utenti: tra attenzione ridotta e rapidità, cosa accadrà nei prossimi anni? ci sono speranze? «A mio avviso

sì. Ci sono una parte di giovani molto interessati, veramente intellettuali, molto attenti a queste cose. Chiaramente sono una parte ancora minima, nel senso che noi abbiamo una produzione libraria che è incredibile. Considerate che escono in Italia circa 3.000 titoli al giorno, è una cosa pazzesca, quindi diventa veramente difficile. Ci vorrebbero idee sempre nuove, ma ormai come sapete si è scritto di tutto, si va esaurendo un po' quello che può essere il filone creativo, perché quando si produce così tanto, considerate che in Italia sono quasi 3 milioni di persone che si interessano di letteratura, cioè 3 milioni di persone che per un motivo o per un altro hanno scritto un libro o si sono dilettrati. Chiaramente non possiamo chiamarli 'scrittori', li possiamo chiamare 'scriventi', perché uno scrittore è uno che ha un pubblico fisso, che esce regolarmente

con dei libri, quindi diciamo che lo fa di mestiere. Però questo fatto che ci sia questo interesse porta anche a pensare che la scrittura è un fatto anche terapeutico, quindi in una società assolutamente sofferente, perché noi cerchiamo sempre di non dimostrare quello che abbiamo dentro, ma con i tempi che viviamo le persone hanno bisogno di sfogarsi, quindi scrivere diventa terapeutico. Tantissimi oggi, anche grazie al self-publishing, che è una nuova tendenza, tendono a voler rimprimere su carta le proprie idee, per cui voglio dire che dobbiamo cercare di migliorare sempre più, di creare linguaggi positivi e soprattutto cercare di fare qualità, perché molte volte non la si fa, bisogna dirlo. E per cui è chiaro che poi diventa un mare magnum e dove poi si va un po' in sofferenza quando dicono che il libro è in crisi [...]».

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

L'Amatriciana e Carbonara Festival dal 20 al 22 marzo e dal 27 al 29 marzo

Sapori della Capitale all'Eataly

Roma celebra la sua identità gastronomica con un appuntamento pensato per chi ama i sapori di casa. A un mese dal compleanno della Capitale, che quest'anno raggiunge quota 2779, Eataly Roma Ostiense ospita l'Amatriciana e Carbonara Festival, due fine settimana interamente dedicati ai primi simbolo della tradizione. Le date segnano in agenda un doppio percorso tra memoria e creatività: dal 20 al 22 marzo e dal 27 al 29 marzo. Il festival prende vita negli spazi di Eataly Roma Ostiense, punto di riferimento per la cucina italiana di qualità. L'appuntamento si articola in due tranches, dal 20 al 22 marzo e dal 27 al 29 marzo, con un programma che unisce degustazioni, interpretazioni d'autore e intrattenimento musicale. L'obiettivo è uno

solo e chiaro: far riscoprire il carattere della cucina romana attraverso le sue ricette più celebri. La scena è affidata a firme riconosciute della ristorazione capitolina. Da Testaccio arriva Flavio al Velavevodetto, guidato da Flavio De Maio, con piatti che hanno contribuito a definire il gusto di Roma. In programma anche le proposte di Osteria Cavour, mentre Lo Sfoglinio Romano ribalta la prospettiva presentando amatriciana e carbonara in forma di tortelli ripieni. Il format di Anvedi porta il racconto in chiave street food, pensato per un assaggio agile senza rinunciare alla sostanza. La tradizione trova una sponda naturale nelle ricette di Ma-trù in arrivo da Amatrice, con lo chef Daniele Bonanni chiamato a rappresentare la linea più verace dei sapori laziali. Presente

anche l'Associazione dei Ristoratori e Albergatori di Amatrice, realtà che ha istituito la Giornata Internazionale dell'Amatriciana e che testimonia il legame profondo tra territorio, memoria e cultura gastronomica. Accanto ai capisaldi della tavola romana, il festival propone letture contemporanee firmate dagli chef di Eataly. La sperimentazione c'è ma resta ancorata alla romanità: i due primi diventano versione burger e invitano a una degustazione diversa senza perdere riconoscibilità. Per una platea più ampia, Polpetta Gluten Free consente di accedere all'esperienza anche a chi convive con la celiachia, segnalando attenzione e inclusività. La parentesi dolce è affidata ai tiramisù «espressi» di Merisù, una chiusura di ispirazione classica interpretata con cura e immediatezza.

Il popolare attore partenopeo porta Molière in viaggio tra Napoli e Parigi

Enzo Decaro in scena al Teatro Vittoria

Dal 19 al 29 marzo il Teatro Vittoria di Roma accoglie "L'Avaro Immaginario - In viaggio verso Molière, da Napoli a Parigi", lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Enzo Decaro. Un progetto che intreccia teatro nel teatro, memoria storica e reinvenzione drammaturgica, costruendo un ponte vivo tra la tradizione della Commedia dell'Arte e il grande repertorio del teatro classico europeo. Con un impianto che privilegia la dimensione artigianale della scena, lo spettacolo proposto al pubblico romano invita a percorrere un viaggio immaginario tra Napoli e Parigi, nel segno di Molière e della sua eredità. La sala del Teatro Vittoria diventa luogo di passaggio e arrivo per una compagnia di comici erranti, simbolo di un teatro capace di rigenerarsi a contatto con la storia e con la vita. L'idea al centro del lavoro di Enzo

Decaro è quella di una rotta culturale che, partendo dal cuore popolare della scena italiana, approda alla classicità europea, preservando il ritmo e la fisicità della maschera. La narrazione segue i Fratelli de' Bruno da Nola, attori itineranti in fuga da un'epidemia e diretti verso la capitale francese. Il loro carretto, trasformato di volta in volta in palcoscenico improvvisato, accoglie frammenti e rimandi ai capolavori di Molière, in particolare a L'Avaro e Il Malato immaginario. Il percorso non è soltanto geografico: è un cammino simbolico tra fame, speranza e dedizione al mestiere, dove l'urgenza di raccontare resta più forte di ogni ostacolo. Così, nel susseguirsi delle tappe, il pubblico ritrova il gusto dell'invenzione scenica e il senso di una tradizione che dialoga con il presente. Il progetto di De-

caro rilegge le atmosfere e i personaggi molieriani attraverso la lente della Commedia dell'Arte, spostando l'accento sulle dinamiche del gruppo, sul corpo dell'attore e sulla vitalità del gioco teatrale. La trama si apre e si richiude come un canovaccio, in cui la citazione diventa esercizio di memoria e la reinvenzione fa emergere nuove risonanze. L'equilibrio tra ironia e riflessione storica mette in luce come i grandi temi affrontati da Molière restino attuali quando attraversati dalla fisicità, dalla maschera e dall'immediatezza del gesto. Ne risulta un teatro nel teatro che non si limita a omaggiare i classici, ma ne rimette in circolo l'energia originaria. A sostenere l'immaginario della scena è un impianto sonoro che rielabora le musiche di Nino Rota e le affianca a suggestioni di villanelle e canti popolari del Seicento napoletano.

Domenica si esibiranno 120 musicisti alla Basilica dei Santi XII Apostoli

Concerto per la pace nella Capitale

Un grande concerto per la pace nel cuore di Roma animerà la Basilica dei Santi XII Apostoli domenica 15 marzo alle ore 16. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro, riunirà un ensemble di 120 musicisti tra coro e orchestra, con ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti grazie al contributo di Bcc Roma e Casa & Co. A dirigere l'esecuzione sarà il maestro Andrea Marzà, chiamato a dare unità a una compagine numerosa in uno dei luoghi sacri più suggestivi del centro storico. Come sottolineano i promotori, il maestro «guiderà il pubblico in un percorso musicale di forte impatto emotivo - sottolineano i promotori - trasformando la chiesa in un luogo di invocazione corale alla pace come valore e aspirazione, consapevoli che la guerra non è un destino inevitabile». L'incontro, sostenuto dal patrocinio di Roma Capitale e della Regione Lazio,

vuole proporre alla città un momento di raccoglimento e condivisione attraverso la bellezza della musica, in una cornice di alto valore storico e spirituale. La scelta della Basilica dei Santi XII Apostoli risponde alla volontà di aprire un dialogo con la comunità cittadina, nel segno della vicinanza e dell'ascolto. Cuore della serata sarà l'esecuzione di pagine tratte da "The Armed Man: A Mass for Peace" del compositore gallese Karl Jenkins, opera contemporanea che affronta il tema della guerra e della riconciliazione con un linguaggio accessibile e coinvolgente. La scelta di Jenkins si inserisce nel solco delle proposte musicali che uniscono qualità artistica e forte attualità, offrendo al pubblico un'esperienza d'ascolto capace di interrogare e riconciliare. Accanto a Jenkins, il programma prevede brani di Domenico M. Stella, in una tessitura che alterna tensione emotiva e aper-

tura meditativa. Come spiegano dalla Fondazione, le sue composizioni si inseriscono «in un dialogo sonoro capace di attraversare il dolore dei conflitti e di aprire uno spazio di speranza», costruendo un percorso coerente che accompagna l'ascoltatore dal turbamento alla ricerca di pace. La Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro, che porta avanti l'eredità del fondatore della Caritas di Roma, ha voluto caratterizzare l'iniziativa come un gesto pubblico e condiviso. «Portare "The Armed Man: A Mass for Peace" nel cuore di Roma - sottolinea Luigina Di Liegro, segretaria generale della Fondazione e nipote del sacerdote - non è soltanto un'iniziativa culturale, ma un gesto concreto di impegno civile. Don Luigi ci ha insegnato che la pace non si proclama, ma si costruisce attraverso la cura delle relazioni, l'ascolto degli ultimi, la bellezza che educa il cuore e orienta le coscienze».

Per promuovere la pratica sportiva e consolidare la rete delle associazioni locali

Coni Lazio: Brandimarte coordinatore ad Ariccia

Il Coni Lazio ha conferito ad Adriano Brandimarte l'incarico di coordinatore delle attività sportive territoriali per il Comune di Ariccia, con l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva e di consolidare la rete delle associazioni locali presenti nell'area dei Castelli Romani. La decisione si inserisce in un percorso di rafforzamento della presenza territoriale dell'ente sportivo regionale, con particolare attenzione al raccordo tra istituzioni, società e cittadini. La nomina è stata formalizzata con deliberazione n. 3/26 della Giunta regionale del 27 febbraio 2026 ed è stata comunicata ufficialmente dal presidente del comitato regionale Alessandro Cochi con una nota datata 13 marzo. Il provvedimento conferma la volontà di Coni Lazio di presidiare in maniera più capillare il territorio, valorizzando strumenti organizzativi in grado di dare continuità e visibi-

lità alle iniziative rivolte alla comunità sportiva di Ariccia. La figura del coordinatore territoriale ricopre una funzione strategica per lo sviluppo e la diffusione dello sport a livello locale. Tra i compiti previsti rientrano la promozione di iniziative sportive, il supporto alle associazioni e alle società del territorio e il coordinamento operativo con la struttura regionale del Coni. L'indirizzo è quello di sostenere una programmazione coerente e integrata, in grado di alimentare la partecipazione e di rendere lo sport un motore riconosciuto di crescita sociale e comunitaria. Nell'ambito del nuovo incarico, Adriano Brandimarte opererà a stretto contatto con le associazioni sportive, gli enti di promozione sportiva e le istituzioni locali. La comunicazione della nomina è stata trasmessa anche al sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli, con l'auspicio di un per-

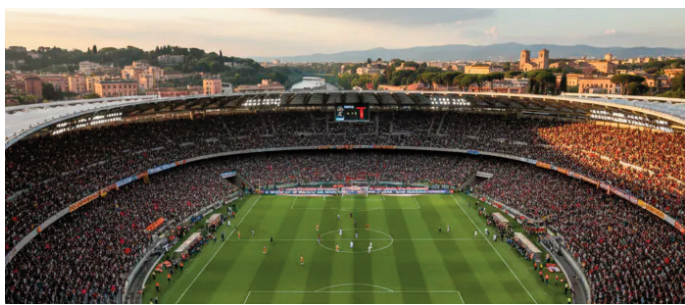
corso istituzionale condiviso volto a incentivare la pratica sportiva e a sostenere le attività esistenti. La sinergia tra i diversi attori del territorio rappresenta il presupposto per una rete stabile e funzionale, capace di accompagnare iniziative diffuse nei quartieri e nelle aree di maggiore presenza associativa. L'incarico punta a rafforzare il dialogo tra le realtà sportive locali, le amministrazioni e gli organismi sportivi nazionali e territoriali, favorendo una maggiore partecipazione dei cittadini alle attività e una più ampia offerta di occasioni di pratica motoria. In questo quadro, Ariccia e l'area dei Castelli Romani possono contare su un punto di riferimento dedicato al coordinamento, in grado di facilitare la circolazione delle informazioni, la messa in rete delle proposte e la valorizzazione delle esperienze già attive sul campo.



Bernardeschi sblocca al 50', quindi al 71' Pellegrini firma il pari con una zampata a porta vuota

Bologna-Roma 1-1: si decide all'Olimpico

Finisce 1-1 la sfida di Europa League tra Bologna e Roma, valida per l'andata degli ottavi al Dall'Ara. Bernardeschi sblocca al 50', quindi al 71' Pellegrini firma il pari con una zampata a porta vuota. Tutto rimandato al match di ritorno in programma tra una settimana allo Stadio Olimpico di Roma, dove si deciderà il passaggio del turno. È stato un confronto intenso e molto fisico, con ritmi elevati e diversi duelli a centrocampo. La Roma, dopo lo svantaggio, ha alzato il baricentro trovando il pari e creando altre opportunità. Il risultato lascia aperto ogni scenario in vista della gara capitolina, che avrà un peso specifico decisivo per la qualificazione agli ottavi della competizione europea. Al termine dell'incontro, l'allenatore ha sottolineato l'impatto della componente fisica e



dell'ambiente del Dall'Ara: "Partita che si era messa sulla fisicità, come a Genova, su queste palle lunghe non sempre riuscivamo ad avere la meglio. Poi abbiamo fatto meglio, ma nonostante questo anche il primo tempo abbiamo creato. Eravamo un pochino sotto rispetto a loro, l'ambiente caldo ha condizionato". Lo stesso tecnico ha poi rimarcato il peso che potrà avere il ritorno a Roma: "Indubbiamente, è evidente che l'aspetto tecnico diventa molto più difficile, si lavora molto sulla struttura. Noi abbiamo una squadra gio-

vane, quindi qualche deficit di forza lo concediamo. Nei 90 minuti siamo venuti fuori bene. A Roma sarà una partita decisiva e tutte e due le squadre possono offrire una partita diversa". In vista della sfida nella Capitale, la Roma potrà contare sul sostegno dell'Olimpico e su una partita che, per caratteristiche tecniche e ambientali, potrà svilupparsi in modo differente rispetto all'andata. Il pari in trasferta, maturato dopo una gara combattuta, diventa così una base su cui costruire il pass per il turno successivo.

"Abbiamo reagito bene, alla fine potevamo anche farne un altro"

Cristante: "Siamo andati tutti e due forti"

Finisce 1-1 il derby italiano di Europa League tra Bologna e Roma. Al Dall'Ara sblocca Bernardeschi al 50', quindi la risposta giallorossa al 71' con la zampata di Lorenzo Pellegrini. La qualificazione si deciderà nel match di ritorno tra una settimana allo Stadio Olimpico di Roma. La sfida d'andata degli ottavi si è mantenuta in equilibrio, con il vantaggio rossoblù nella ripresa e il successivo pareggio 1-1 firmato dal capitano giallorosso. La contesa è rimasta tesa fino al triplice fischio, rinviando ogni verdetto al confronto nella Capitale, dove la spinta dell'Olimpico potrà diventare un fattore determinante. Al termine della partita, Bryan Cristante ha commentato il risultato ai microfoni televisivi con una lettura lucida del confronto: "Partita tosta. Erano molto aggressivi e



giocavano con tante palle lunghe, non era facile. Abbiamo reagito bene, alla fine potevamo anche farne un altro. L'abbiamo interpretata nel modo giusto". "Vanno tutti forte, vengono sempre a prenderci a uomo e ci sono pochi spazi. In questi momenti abbiamo poche rotazioni e creiamo meno in avanti". "Non era facile trovare spazi per la giocata. Quando i ritmi sono scesi, abbiamo creato qualcosa in più". Il centrocampista ha poi affidato un ulteriore messaggio ai canali ufficiali: "Era importante non perdere, perché abbiamo anche creato le occasioni,

non sarebbe stato giusto tornare a casa con una sconfitta. Partita molto difficile e tesa, l'importante tornare a casa con un pareggio". "Siamo andati tutti e due forti, non era facile giocare, di solito le partite Europee sono più aperte, perché le squadre si conoscono meno, noi invece ci conosciamo benissimo. Abbiamo il ritorno in casa per vincerla". "Sì, assolutamente. Come sempre aspettiamo il nostro pubblico ed il nostro stadio carichissimo, che può dare una spinta in più. Noi daremo tutto per passare il turno". La Roma ritroverà il proprio pubblico tra una settimana allo Stadio Olimpico, dove il sostegno della piazza potrà incidere nel duello europeo. Dopo il pari di Bologna, l'obiettivo giallorosso è capitalizzare il fattore casa per ottenere il passaggio del turno.

Il capitano: "Dobbiamo lottare l'uno per l'altro. Chi entra può fare la differenza"

Europa League: le parole di Pellegrini

Finisce 1-1 l'andata degli ottavi di finale di Europa League tra Bologna e Roma al Dall'Ara. La gara si sblocca al 50' con Bernardeschi, mentre al 71' arriva il pareggio di Lorenzo Pellegrini con una zampata a porta vuota. La qualificazione si deciderà tra una settimana allo Stadio Olimpico di Roma. La sfida tutta italiana resta in equilibrio dall'inizio alla fine, con il Bologna che trova il vantaggio a inizio ripresa grazie a Bernardeschi. La risposta della Roma matura nella seconda metà del secondo tempo: Pellegrini è puntuale nell'inserimento e realizza da distanza ravvicinata, fissando il risultato sull'1-1. Un pareggio che rimanda il verdetto alla gara di ritorno nella Capitale, dove i giallorossi si giocheranno l'accesso ai quarti. Ai microfoni di Sky Sport, il capitano giallorosso ha sottolineato coesione e spirito di squadra, rimarcando l'importanza della continuità di rendimento. "Abbiamo



parlato tanto questa settimana, dobbiamo cercare di essere più uniti possibile, non era facile dopo Genova. Dobbiamo lottare l'uno per l'altro. Chi entra può fare la differenza". "Sono d'accordo. Lo step lo faremo quando non servirà più una sconfitta per fare prestazioni così. Non posso dire nulla ai compagni, questo è un gruppo speciale. Non c'è mai un giorno che non da tutto per la Roma. Sono contento di farne parte ed essere uno di quelli che gli altri guardano. Gruppo fantastico". "Donny non lo conoscevo così bene, ci

siamo affrontati qualche volta in nazionale. Giocatore che fa la differenza, non ha bisogno di essere al centro del gioco ma ti fulmina. Ci sta dando una grande mano ma deve continuare così. Spero riusciamo a raggiungere i nostri obiettivi, lo meritiamo tutti". Il confronto decisivo è in calendario tra una settimana allo Stadio Olimpico di Roma. Dopo l'1-1 dell'andata, ogni dettaglio potrà pesare sull'esito del doppio confronto, con la Roma chiamata a capitalizzare il fattore campo per proseguire il cammino europeo.

"Sono tre punti importanti, ma non c'è una motivazione di più. Serve la gara perfetta"

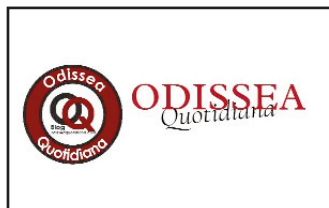
Cesc Fabregas verso Roma-Como

Alla vigilia della sfida di Serie A contro la Roma, il tecnico del Como Cesc Fabregas ha presentato il match in conferenza stampa. Tra consapevolezza del valore avversario e fiducia nel proprio gruppo, l'allenatore chiede precisione, ritmo e mentalità per cercare i tre punti. Sul duello tra i pali il tecnico ha riconosciuto la qualità di entrambi i numeri uno, evidenziando quanto il dettaglio possa diventare decisivo in partite di alto livello. "Due grandi portieri, spero non sia una gara da portieri. Però è vero, sono due portieri che fanno la differenza. Ognuno alla sua maniera, tanto Svilar quanto Jean hanno salvato le loro squadre tantissime volte. Ma entrambi mi piacciono." Capitolo infermeria aperto su Perrone e Dia, temi chiave in vista della sfida con la Roma. "Perrone? Sta meglio, ha fatto allenamento individuale e domani si allena con la squadra". Per Dia il tec-



nico ha spiegato che ha lavorato in gruppo per tutta la settimana e, se tutto andrà bene, sarà tra i convocati; il problema non è considerato grave. Sull'importanza della partita Fabregas ha rimarcato approccio e organizzazione come leve fondamentali, senza caricare eccessivamente l'evento ma chiedendo la massima attenzione contro un avversario di spessore. "Sono tre punti importanti, ma non c'è una motivazione di più. Solo una

gara importante con la Roma, alla seconda stagione in Serie A e con la certezza giusta. Siamo pronti, organizzati per andare a vincere, sapendo che loro hanno fatto un mercato incredibile. La squadra che ha alzato più il livello con il mercato. Serve la gara perfetta". Capitolo ambiente e sostegno del pubblico, con l'accento sullo stadio Sinigaglia come spinta ulteriore per il Como. "Sì, davanti alla nostra gente. Siamo più forti."



Gualtieri: "Questo fa giustizia di cose inesatte dette, di miti e leggende circolati, è un ottimo affare per la città con zero euro a carico dei contribuenti e un nuovo parco pubblico"

Stadio della Roma: via libera in Campidoglio, applauso dopo il voto

Via libera in Campidoglio alla delibera sullo Stadio della Roma, con un consenso definito unanime in Consiglio comunale. Al termine della votazione in Assemblea capitolina è scattato un applauso in Aula, a suggellare un passaggio considerato rilevante per il progetto legato all'area di Pietralata. La discussione sulla delibera dedicata allo stadio della As Roma si è chiusa con una convergenza ampia. A margine dei lavori sullo stadio a Pietralata in Assemblea capitolina, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha rimarcato l'esito della seduta con una dichiarazione che ha sottolineato sostegno e metodo di lavoro. «non c'è stato alcun contrario e i si hanno raggiunto una percentuale altissima. Questo è segno che c'è un grande sostegno all'opera e che il lavoro è stato fatto bene, questo fa giustizia di cose inesatte dette, di miti e leggende circolati, è un ottimo affare per la città con zero euro a carico dei contribuenti e un nuovo parco pubblico più grande di villa Celimontana». Il riferimento del primo cittadino riguarda, in particolare, la sostenibilità per i conti pubblici e la previsione di un nuovo parco pubblico più grande di Villa Celimontana, elementi richiamati come punti qualificanti del progetto. Gualtieri ha evidenziato il carattere unitario del voto espresso in Campidoglio, sottolineando come il sostegno sia arrivato da più componenti. Le sue parole hanno descritto la vastità del consenso e l'assenza di voti contrari, aspetto rimarcato con forza. «E' molto positivo che ci sia stato un consenso molto ampio e che tutta la maggioranza sia stata compatta, dalle forze che tradizionalmente compongono la maggioranza ai gruppi che si sono uniti, come Italia viva - ha aggiunto -. Ci sono state anche forze di minoranza, la Lega, Forza Italia, Noi moderati e Azione, che hanno votato a favore. Comunque, alcuni si sono astenuti e altri non hanno partecipato al voto, vorrei sottolineare che non c'è

stato alcun contrario e i si hanno raggiunto una percentuale altissima». La sottolineatura del sindaco pone l'accento su un dato politico-istituzionale: l'ampiezza dei consensi a sostegno della delibera in Assemblea capitolina e la mancanza di voti contrari. Secondo quanto riferito dal primo cittadino, il via libera alla delibera ha raccolto l'appoggio dell'intera maggioranza, compresi i gruppi che si sono aggiunti nel corso della consiliatura come Italia viva, oltre a una parte dell'opposizione. In Aula, infatti, hanno votato a favore anche componenti di minoranza come Lega, Forza Italia, Noi moderati e Azione. Alcuni consiglieri si sono astenuti o non hanno partecipato al voto, ma non si sono registrati contrari, un elemento su cui Gualtieri ha insistito evidenziando la «percentuale altissima» dei consensi. L'ampiezza del sostegno è stata interpretata come segnale della convergenza maturata intorno al provvedimento e del riconoscimento, sul piano istituzionale, della sua portata per la città di Roma. Il dibattito in Aula ha ruotato attorno al progetto nell'area di Pietralata, richiamata esplicitamente anche nelle dichiarazioni del sindaco. Tra gli aspetti evidenziati figura la previsione di un parco pubblico di nuova realizzazione, descritto come più ampio di Villa Celimontana, e la prospettiva di un'operazione che, nelle parole del sindaco, comporterebbe zero euro a carico dei contribuenti. Il riferimento alla cornice urbana e alla dotazione di verde pubblico colloca l'iniziativa all'interno di una visione che punta a coniugare la funzione sportiva con un intervento di riqualificazione territoriale. Il richiamo alla tutela delle finanze comunali, con l'assenza di oneri per i cittadini, è stato rimarcato come elemento distintivo dell'operazione così come rappresentata in Aula. La conclusione della votazione è stata accolta da un applauso, gesto che ha sintetizzato il clima regi-

strato durante la seduta. L'assenza di voti contrari, unita al sostegno trasversale, ha dato la misura dell'orientamento dell'Aula sulla delibera dedicata allo Stadio della Roma. Nelle parole del sindaco, l'esito del voto fa «giustizia» di ricostruzioni considerate imprecise o fuorvianti su alcuni aspetti del progetto. Il quadro che emerge dal Campidoglio è quello di un provvedimento sostenuto da una platea ampia, con l'obiettivo di procedere in modo coerente con le finalità annunciate per l'area di Pietralata e per la città. La convergenza sottolineata in Assemblea capitolina e l'enfasi sugli elementi di interesse pubblico, come la realizzazione del parco e l'assenza di oneri diretti per i contribuenti, rappresentano i cardini del messaggio istituzionale diffuso a margine della seduta. In questo perimetro, l'esito del voto assume un peso particolare nel delineare il percorso amministrativo del progetto legato alla As Roma. Il tema dello stadio a Pietralata tocca profili urbanistici, sportivi e sociali. Nel resoconto offerto dal sindaco, la delibera approvata in Aula si configura come un'operazione con forte interesse pubblico, anche grazie alla prospettiva del nuovo parco pubblico e all'impostazione economico-finanziaria indicata come non gravosa per i cittadini. Il consenso maturato in Campidoglio viene quindi letto come un passaggio significativo per la città, all'interno di un dibattito che coinvolge istituzioni, territorio e comunità sportiva. Nel corso della seduta del 13 marzo 2026, il consigliere capitolino del Pd Ubaldo Righetti, ex difensore giallorosso, è intervenuto in aula durante la discussione sulla delibera del Piano di fattibilità tecnica ed economica (Pfte) dello Stadio della As Roma. Il suo contributo ha unito memoria sportiva e attualità amministrativa, richiamando la lunga storia di un'idea che accompagna la città e i suoi tifosi da decenni. Il consigliere ha preso la parola nel di-

battito dedicato al Pfte dello Stadio della Roma, soffermandosi sul valore simbolico del progetto per la comunità cittadina. Per introdurre il proprio intervento, Righetti ha mostrato ai colleghi una fotografia risalente ai suoi anni in maglia giallorossa, un gesto che ha evidenziato il filo diretto tra la sua esperienza sul campo e l'odierna attività istituzionale. Nell'occasione, ha pronunciato parole che riecheggiano tra i sostenitori romanisti: «Della costruzione dello stadio dell'As Roma si parlava dai tempi del grande presidente Dino Viola. Un grazie di cuore anche a nome di qualche migliaia di tifosi giallorossi in questa giornata storica». Il riferimento al «grande presidente Dino Viola» colloca la discussione in una prospettiva temporale ampia, nella quale l'idea di uno stadio di proprietà per la Roma emerge come orizzonte ricorrente nella memoria collettiva. Le parole del consigliere, ancorate al passato e proiettate sul presente, sottolineano come la proposta sia stata più volte evocata nel corso degli anni, fino a diventare, nelle sue stesse espressioni, parte di una stagione definita storica. Il passaggio non aggiunge elementi tecnici, ma restituisce la cornice emotiva e culturale entro cui si muove una discussione molto sentita in città, rimarcando il legame tra istituzioni, tradizione sportiva e identità dei tifosi. La seduta è stata dedicata all'esame della delibera sul Piano di fattibilità tecnica ed economica dello stadio. Si tratta del momento in cui l'aula è chiamata ad approfondire il perimetro del progetto e a valutarne gli aspetti generali, tecnici ed economici secondo quanto indicato nell'ordine dei lavori. In questa cornice, l'intervento di Righetti ha offerto una chiave di lettura che incrocia istituzioni e sport, richiamando la storia della società e della sua tifoseria. La discussione in aula, per sua natura, rappresenta un passaggio di confronto pubblico, nel quale le posizioni si misu-

rano anche con la sensibilità dei cittadini. In questo senso, il richiamo alla memoria romanista ha dato voce a una componente identitaria che a Roma è particolarmente radicata. Mostrando un'immagine dei suoi anni da calciatore, Righetti ha posto l'accento sul rapporto tra campo e istituzioni. L'atto di condividere una foto personale non è stato un mero dettaglio iconografico, ma la scelta di riportare nell'aula consiliare la testimonianza diretta di chi ha vissuto la maglia giallorossa dall'interno, riconoscendo nello stadio un luogo carico di significati per la città e per una comunità di appassionati. Questa dimensione biografica, pur distinta dal merito amministrativo, ha introdotto un punto di vista che aiuta a comprendere perché il tema dello Stadio della Roma sia percepito da molti come un capitolo rilevante della vita cittadina. Il passaggio più diretto verso il pubblico è arrivato quando il consigliere ha indirizzato un ringraziamento esplicito agli appassionati: «Un grazie di cuore anche a nome di qualche migliaia di tifosi giallorossi in questa giornata storica». L'enfasi rivolta ai sostenitori sottolinea la centralità della tifoseria romanista nel dibattito, restituendo il senso di attesa che accompagna il progetto e l'attenzione con cui viene seguito dagli appassionati. Nelle sue parole, il riconoscimento del ruolo dei tifosi appare come un elemento essenziale, capace di trascendere il dato sportivo per assumere una valenza civica e culturale, nel solco di una partecipazione popolare che a Roma è da sempre significativa. Il riferimento ai «tempi di Dino Viola» richiama un orizzonte che supera la contingenza. Nella prospettiva offerta dall'ex calciatore, l'idea dello stadio emerge come progetto che ha accompagnato più generazioni di tifosi, consolidandosi nell'immaginario cittadino. È questo passaggio, affidato alla memoria e alla testimonianza di chi ha indossato la maglia, a

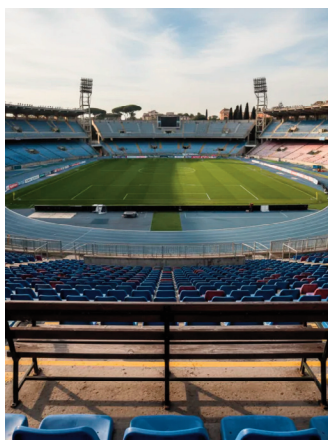
conferire al tema uno spessore particolare all'interno del dibattito pubblico. L'enfasi sulla durata nel tempo non aggiunge elementi di cronologia amministrativa, ma restituisce la dimensione simbolica che fa dello stadio un tema identitario per Roma e per il suo tessuto sportivo e sociale. Definendo la seduta una «giornata storica», Righetti ha marcato il carattere straordinario attribuito all'appuntamento. È una definizione che fotografa l'aspettativa, incanalandola in una formula di forte impatto pubblico, senza entrare nel merito dell'iter o nei suoi esiti. In questo quadro, l'espressione scelta dal consigliere diventa parte della notizia, perché mette in primo piano il sentimento con cui una parte della città guarda alla prospettiva del nuovo impianto. La tonalità del suo intervento, coerente con il profilo istituzionale e con la storia sportiva personale, si inserisce così in una narrazione più ampia, dove progetto urbano e passione calcistica si incontrano. L'intervento in aula del consigliere capitolino del Pd, che unisce biografia sportiva e funzione pubblica, è uno dei segnali più riconoscibili di come il dibattito sullo stadio continui ad avere un rilievo che travalica i confini tecnici. Il riferimento ai tifosi e alla storia giallorossa offre una chiave di lettura che mette in risalto la rilevanza locale del progetto per Roma e per il Lazio, nell'ambito di una discussione che coinvolge istituzioni e comunità cittadina. Nel rispetto delle procedure e del confronto in aula, resta il dato emerso chiaramente dalle parole pronunciate: «Della costruzione dello stadio dell'As Roma si parlava dai tempi del grande presidente Dino Viola. Un grazie di cuore anche a nome di qualche migliaia di tifosi giallorossi in questa giornata storica». È il nucleo del messaggio consegnato al dibattito, che restituisce l'immagine di un'idea di lungo corso e di una partecipazione popolare che continua a far sentire la propria voce.



Prova a condurre in porto una squadra che da giugno viaggia in piena emergenza

Lazio, Sarri: dall'ora più buia al ritorno

Due anni possono cambiare un destino sportivo. Il 13 marzo 2024 la Lazio annunciava con un video e un comunicato ufficiale le dimissioni di Maurizio Sarri, affidando momentaneamente la panchina a Martusciello. Fu uno scossone per l'ambiente romano, con giorni segnati da tensione e accuse incrociate, mentre salutava l'allenatore del secondo posto 2022-23 e dell'ottavo di Champions League conquistato contro il Bayern Monaco. A Roma, tra i tifosi biancocelesti, si aprì la fase più complessa, prima dell'inversione di rotta. Le dimissioni arrivarono dopo la sconfitta interna con l'Udinese, l'eliminazione dalla Champions per mano del Bayern e una stagione dal segnale incerto. Eppure, dopo la ventesima giornata, la squadra era quinta, a -1 dalla Fiorentina e appa-



iata all'Atalanta. La semifinale di Coppa Italia restò in dote a Igor Tudor, scelto dopo la parentesi Martusciello di una sola gara. Il tecnico croato tenne una media di 1,91 punti a partita, ma perse il derby ed uscì dalla Coppa, per poi rassegnare le dimissioni a causa della distanza di vedute sul mercato. Nell'estate 2025, dopo l'annata con Marco Baroni conclusa fuori dalle posizioni europee, la società

ha richiamato Sarri. Le proposte non mancavano, ma – come indicato dal diretto interessato – fu il cuore a riportarlo a Formello. "NON ESCLUDO IL RITORNO". Dal 2 giugno, giorno dell'ufficialità, il tecnico ha accettato una rotta complessa pur di riallacciare il filo con la piazza di Roma. Il ritorno è stato segnato da un mercato bloccato a sua insaputa, da una media di sei giocatori infortunati a partita, da errori arbitrali continui e da cessioni eccellenti a gennaio, fino al fuoco amico. Il Comandante ha però mantenuto la promessa fatta in estate quando scoprì dello stop al mercato: sopportare tutto fino alla fine. Non è tempo di dimissioni, Sarri resta al timone per provare a condurre in porto una squadra che da giugno viaggia in piena emergenza.

Attesa per Basic e Romagnoli. Centrocampo in emergenza e prove in regia

Lazio: a Formello doppia seduta

La Lazio ha archiviato una nuova giornata di lavoro a Formello, con una doppia seduta utile a preparare la sfida contro il Milan. Le indicazioni arrivate dal campo segnalano un piccolo passo in avanti per Toma Basic, mentre per Alessio Romagnoli resta fissato un test nelle prossime ore per valutarne il rientro. Basic ha ritrovato il gruppo nella fase di attivazione e nel consueto torllo iniziale, saltando soltanto la partitella. Gli ultimi due allenamenti saranno determinanti per stabilire la sua effettiva disponibilità contro il Milan. In attesa di novità anche su Romagnoli, ancora ai box: è previsto un provino nel pomeriggio di venerdì e, qualora l'esito fosse positivo, il difensore potrebbe tornare a disposizione domenica. Nell'eventualità di un nuovo forfait di Romagnoli, è stato prealler-



tato Provstgaard, pronto a fare coppia con Gila al centro della retroguardia. Sulla corsia mancina resta in vantaggio Nuno Tavares su Pellegrini, con Marusic confermato a destra. Tra i pali spazio a Motta dopo l'operazione alla spalla di Provedel. A centrocampo, oltre all'assenza di Rovella, mancherà Cataldi: gli esami hanno evidenziato una lieve lesione al polpaccio e il rientro è atteso dopo la sosta. In regia è pronto Patric, a meno che Basic non rie-

sca a recuperare in extremis. Come mezzali sono attese conferme per Dele-Bashiru e Taylor (favorito su Belahyane), con lo stesso Taylor provato nel pomeriggio anche davanti alla difesa. In avanti non sono previsti cambi: il tridente dovrebbe ripartire da Isaksen, Maldini e Zaccagni. A Maurizio Sarri restano due sedute per sciogliere i nodi legati alle condizioni degli indisponibili e definire l'undici che affronterà il Milan.

Le condizioni di Toma Basic, Alessio Romagnoli, Samuel Gigot e Danilo Cataldi

Lazio, aggiornamento dall'infermeria

La Lazio ha diffuso un comunicato ufficiale con gli ultimi aggiornamenti dall'infermeria, delineando il quadro clinico di Danilo Cataldi, Alessio Romagnoli, Toma Basic e Samuel Gigot. La nota, firmata dallo staff medico guidato dal Prof. Ivo Pulcini insieme al Prof. Fabio Rodia e al medico sociale dott. Italo Leo, fa il punto sulle condizioni dei calciatori biancocelesti. In una nota il club ha precisato quanto segue. "Nel pomeriggio, a seguito di un consulto tra lo staff medico composto dal Prof. Ivo Pulcini, dal Prof. Fabio Rodia e dal medico sociale dott. Italo Leo, si comunica quanto segue. Danilo Cataldi ha riportato una lieve distrazione a carico del soleo sinistro. Alessio Romagnoli ha svolto un lavoro atletico specifico. Toma Basic ha svolto un lavoro atletico e tattico parzialmente in gruppo. Samuel Gigot prosegue il proprio protocollo di allenamento personalizzato.



Seguiranno aggiornamenti in base all'evoluzione clinica dei calciatori". La diagnosi comunica per Danilo Cataldi una lieve distrazione al soleo sinistro, quadro che richiede monitoraggio e percorsi di recupero calibrati. Per Alessio Romagnoli è stato predisposto un lavoro atletico specifico, indicazione di un programma mirato all'ottimizzazione della condizione. Toma Basic ha ripreso le attività con un impiego parziale in gruppo tra esercitazioni atletiche e tattiche, segnale di progressiva integrazione.

Samuel Gigot prosegue con un protocollo di allenamento personalizzato, impostato in base alle esigenze cliniche. La società ha reso noto che seguiranno aggiornamenti in funzione dell'evoluzione clinica dei giocatori. L'attenzione resta alta sull'andamento dei recuperi, con lo staff medico biancoceleste impegnato a modulare carichi e tempi di rientro. Per i tifosi della Capitale, le indicazioni emerse rappresentano un riferimento ufficiale sullo stato dell'infermeria, in attesa dei prossimi riscontri.

La piazza biancoceleste è pronta a tornare a sostenere la squadra

Verso Lazio-Milan: le probabili scelte

La domenica del ventovesimo turno di Serie A si chiuderà con Lazio-Milan, una partita che richiama l'attenzione dei tifosi romani e dell'intero panorama nazionale. La piazza biancoceleste è pronta a tornare a sostenere la squadra interrompendo temporaneamente lo sciopero del tifo, mentre i rossoneri cercano continuità dopo il successo nel derby e puntano a restare in scia, pronti ad approfittare di eventuali passi falsi di chi precede. Per l'ambiente capitolino si tratta di un confronto dal peso specifico rilevante. La scelta dei sostenitori della Lazio di sospendere lo sciopero in vista della sfida con il Milan può incidere sull'atmosfera e sulla spinta alla squadra di Maurizio Sarri. Dall'altra parte, il Milan di Massimiliano Allegri arriva con fiducia e con l'obiettivo di capitalizzare il momento, forte di un assetto che ha offerto certezze nel recente impegno cittadino. In

casa biancoceleste pesa l'assenza di Danilo Cataldi, riferimento del centrocampo, che si aggiunge a quelle di Ivan Provedel e Nicolò Rovella. Restano da valutare le condizioni di Alessio Romagnoli, ex di giornata, che farà il possibile per essere in campo accanto a Mario Gila. La porta dovrebbe essere affidata a Motta, mentre a sinistra è leggermente avanti Nuno Tavares su Luca Pellegrini. A metà campo servirà un adattamento: Patric è pronto a prendersi il ruolo centrale per sopperire alle defezioni, con Taylor e Dele-Bashiru a completare il reparto. Sulla trequarti e in avanti, Zaccagni e Isaksen lavoreranno a supporto del falso nove Maldini, soluzione che offre mobilità e scambi rapidi tra le linee. Impostazione tattica prevista per la Lazio: 4-3-3 con Motta in porta; Marusic, Gila, Romagnoli e Tavares in difesa; Dele-Bashiru, Patric e Taylor in

mediana; Isaksen, Maldini e Zaccagni nel tridente offensivo. Il Milan va verso numerose conferme dopo la vittoria nel derby, sia per premiare la prova recente sia per la scarsità di alternative in alcuni ruoli. Il pacchetto arretrato è destinato a rimanere invariato e a sinistra Estupinan appare in vantaggio su Bartsaghi. A centrocampo pesa la squalifica di Adrien Rabiot, con il ballottaggio tra Ricci e Jashari per sostituirlo, e l'ex Torino al momento leggermente avanti nelle gerarchie. In attacco è prevista ancora la coppia composta da Leao e Pulisic, chiamata a incidere in campo aperto e negli uno contro uno. Modulo probabile per il Milan: 3-5-2 con Maignan tra i pali; terzetto difensivo formato da Tomori, De Winter e Pavlovic; corsie presidiate da Saelemaekers ed Estupinan; in mezzo Fofana, Modric e Ricci; davanti tandem con Leao e Pulisic.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

PIÙ
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA